



largo 2016

Num. 3

Telefono 093356966

pagina facebook Parrocchia Madonna della Via

sito [www.Madonnadellavia.it](http://www.Madonnadellavia.it)

## Don Franco scrive...

*“Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti” (Gv 20,1-9).*

## Settimana

### Santa

- **Esercizi Spirituali tenuti dal Vescovo in Cattedrale**  
Lunedì – Martedì – Mercoledì  
ore 20.30
- **Messa Crismale in Cattedrale**  
Giovedì ore 10.00
- **Coena Domini**  
Giovedì ore 19.00
- **Adorazione Eucaristica comunitaria animata dai giovani**  
Giovedì ore 22.30
- **Adorazione della Passione e morte di Cristo Nostro Signore**  
Venerdì ore 16.00
- **Veglia Pasquale**  
Sabato ore 22.30

### ORARI MESSE

Festivi ore 10.30 – 19.00

Feriali ore 18.30

Il mattino di pasqua, quando ancora è buio nella storia e nel cuore di ogni discepolo, è squarciato da un grido: *“Hanno portato via il Signore”*. È il grido di un amore ferito e di un dolore struggente, come quello della sposa del Cantico dei cantici, che non può rassegnarsi: *“Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l’amore dell’anima mia; l’ho cercato, ma non l’ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l’amore dell’anima mia. L’ho cercato, ma non l’ho trovato”* (3,1-2), *“Ho aperto allora all’amato mio, ma l’amato mio se n’era andato, era scomparso. Io venni meno, per la sua scomparsa; l’ho cercato, ma non l’ho trovato, l’ho chiamato, ma non mi ha risposto. Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, se trovate l’amato mio che cosa gli racconterete? Che sono malata d’amore”!* (5,6-8). Ma è anche il

grido allarmato che irrompe oggi nella nostra comunità cristiana quasi a volerla scuotere e farla uscire dal cenacolo per iniziare la sua corsa verso la pasqua. *“Hanno portato via il Signore e non sappiamo dove l’hanno posto”*. Non so se anche noi ci rendiamo conto che qualcosa di grande, decisivo, essenziale ci è stato tolto, ci è stato portato via: ci hanno portato via il Signore! Maria di Magdala sa che Lui è il grande bene, è l’unico bene: *“Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell’amore, non ne avrebbe che disprezzo”* (8,6-7). Ed è stato portato via! Tolto, portato via dalla mediocrità delle nostre scelte, dagli interessi egoistici e dai calcoli umani che hanno reso irriconoscibile la nostra dignità di figli di Dio.

Tolto, portato via, dalla brama di possesso, di successo, dalla corsa ai primi posti, dal consumo sfrenato del piacere immediato, dagli ideali di una vita fatta di sicurezze effimere e fallaci. Tolto in tanti matrimoni, in tante famiglie, in tante relazioni dove regnano l'incomprensione, la doppiezza, l'incapacità di amare. Tolto dal peccato. Il correre di Pietro e di Giovanni è simbolo del cammino di ogni uomo verso la fede nel mistero di Cristo risorto. In quell'avventura è rappresentata la vicenda di ogni credente, anche la nostra; è la corsa verso la certezza della risurrezione, verso i segni della vittoria sul peccato e sulla morte. Perché "se Cristo non è risorto è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede" (1Cor 15,14). Ma Cristo è veramente risorto perciò nella storia dell'uomo ha fatto irruzione una potenza che porta il nostro mondo e la nostra esistenza in una dimensione nuova. Cristo risorto è l'inizio di una nuova umanità: dobbiamo assolutamente riscoprire oggi con gioia e stupore che per tutti è il dono pasquale della luce che fugge le tenebre della paura e della tristezza; per tutti è il dono pasquale della pace che spezza le catene della violenza e dell'odio. Prosegue la corsa di coloro che entrando nei sepolcri della propria esperienza scopro-

no i segni della vittoria dell'Amore per portare nella nostra città, nelle nostre famiglie, dentro il mondo del lavoro e della scuola come nel mondo della sofferenza, la serenità, la speranza e la fiducia che nascono dalla certezza della risurrezione di Gesù.

*Alla vittima pasquale,  
s'innalzi oggi il sacrificio della lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge:  
Cristo l'innocente, ha riconciliato i peccatori con il Padre.  
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto: ora, vivo, trionfa.  
"Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?"  
"La tomba di Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
gli angeli, suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto! Vi precede in Galilea".  
Sì, ne siamo certi: Cristo davvero è risorto dai morti.  
Tu, re vittorioso, abbi pietà di noi!*



*don Franco*

## **GRUPPO FAMIGLIA**

Anche quest'anno, guidati da padre Franco e con la collaborazione di Massimiliano e Irene, una coppia di psicologi, abbiamo iniziato gli incontri del gruppo famiglia. Facciamo parte del gruppo da diversi anni e viviamo con gratitudine al Signore questa opportunità in quanto riteniamo che una coppia di sposi non si debba isolare ma condividere con altre famiglie il proprio cammino di fede, le problematiche familiari, l'educazione dei figli. Ci piace questa esperienza perché ci coinvolge entrambi con i propri ruoli: di coppia prima e genitori nello stesso tempo. Il programma quest'anno è molto interessante e nello stesso tempo costruttivo. A padre Franco non mancano certo le parole per renderlo vivo. Alla lettura ed approfondimento di un personaggio della Bibbia segue il confronto con le problematiche della vita quotidiana. In questo abbiamo potuto apprezzare come la Parola di Dio scritta millenni fa sia attuale e le insidie, le difficoltà che turbano la famiglia cristiana ci

sono sempre state ieri come oggi. Essere famiglia è diventato molto difficile, vuoi per la crisi economica, per la crisi di valori, per la precarietà che c'è nel mondo del lavoro, da cui deriva una insicurezza economica, la società propone dei modelli alternativi come le unioni civili tra soggetti dello stesso sesso, dove non c'è la figura del padre o la madre ma di genitore 1 e genitore 2. Queste nuove identità non vanno accettate, riappropriamoci del modello di famiglia che abbiamo ereditato dai nostri genitori, fondata sull'amore, rispetto reciproco e presenza costante di Gesù Cristo. Vogliamo rivolgere un invito a tutte quelle coppie e famiglie ad intraprendere questo cammino ricco di contenuti attuali.

**I prossimi incontri si terranno il  
15 e il 29 Aprile ore 20.00.**

*Paolo e Valeria*

## REDDITIO SYMBOLI

Grande gioia nella nostra Parrocchia per la visita del nostro Vescovo per presiedere ad uno degli incontri che, durante il periodo di Quaresima, ogni lunedì e giovedì sera, si stanno tenendo in Chiesa per ascoltare le professioni di fede dei 44 fratelli della II Comunità del Cammino neo catecumenale. Si tratta degli stessi fratelli che il nostro Vescovo, circa 2 anni fa, durante il Rito di conclusione della tappa della Traditio, in cui hanno ricevuto la consegna del Credo, aveva inviato per le case delle famiglie della nostra Parrocchia per condividere con i parrocchiani le ragioni della loro speranza in Cristo e l'esperienza esistenziale dell'amore misericordioso maturata nei fatti della loro storia. Adesso, nell'ambito del loro cammino di iniziazione cristiana, in questa tappa della Redditio, stanno professando solennemente la loro fede, restituendo alla Chiesa, le primizie di quella vita nuova che il Signore sta creando in loro attraverso il dono di una gestazione alla fede. E' di "vita nuova in Cristo Gesù" veramente si tratta. Ascoltando le professioni di fede si recepisce con chiarezza la immensa gratitudine al Signore di questi fratelli che si sono visti cercati da Cristo, strappati da Lui dalle schiavitù di adulterio, di droga, di alcool, di egoismo e disordine interiore e doppiezza che per tanto tempo ha caratterizzato la loro vita e come si sono sentiti profondamente perdonati da Lui nei peccati di odio, ira, violenza, aborto, rancore, risentimento in cui erano caduti. Davanti al Vescovo, e ad una chiesa tutta piena, hanno raccontato come si sono sentiti accolti dalla Chiesa, mai giudicati, come hanno fatto esperienza dell'amarezza della schiavitù dell' "uomo vecchio" e come Cristo si è preso cura di loro, portandoli sulle spalle come la pecora perduta, dando loro di sperimentare un amore misericordioso, tenero e la possibilità di una vita nuova caratterizzata dal non "vivere più per se stessi", ripiegati sul proprio egoismo. Nella professione di fede di questi fratelli abbiamo compreso bene come "primizie di una vita nuova in Cristo" sono la riconciliazione con se stessi e la propria storia, la guarigione da schiavitù e ferite profonde, una riconciliazione vera nel proprio matrimonio con "l'altro diverso da noi e da come lo avremmo voluto". Piena la commozione che abbiamo

avvertito di fronte ai fatti concreti di perdono raccontati da questi fratelli con la propria moglie o marito, con i propri figli e parenti ed in particolare con i "nemici" che hanno fatto loro del male. Nella loro professione di fede, questi fratelli hanno veramente reso gloria a Dio, confessando che "nulla è impossibile a Dio". Il Vescovo, vivamente contento e rallegrato per le professioni di fede ascoltate, nella sua Omelia ha confermato questi fratelli e tutti noi nella fede. Commentando il brano del vangelo dell'annunciazione di Maria ha ripreso come sia sempre il Signore a prendere l'iniziativa, come Dio ci è vicino sempre per donarci la sua grazia e, come in Maria, ha il potere di gestare e far nascere in noi un uomo nuovo in Cristo Gesù, capace, come Maria che subito si reca da Elisabetta, di metterci al servizio dei fratelli. Il suo commento al Magnificat ci ha profondamente coinvolti portandoci veramente a ringraziare Dio per le grandi cose che il Signore ha fatto nella nostra vita. Le professioni di fede si chiuderanno con la Domenica delle Palme in cui questi fratelli, insieme e con tutti i parrocchiani, riceveranno la Palma che porteranno in processione come segno che vogliono seguire il Signore e, seguendo le sue orme e confidando nello Spirito Santo che porterà a compimento in loro il cammino di conversione e di configurazione a Cristo, giungere con Lui a poter amare e donare la loro vita in tutti gli ambiti in cui il Signore li chiamerà a vivere.

*Carmelo Cinnirella*



## I NOSTRI RAGAZZI IN PELLEGRINAGGIO



In occasione del bicentenario della nostra diocesi e del giubileo straordinario della misericordia, voluto da Papa Francesco nella ricorrenza del 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, noi catechisti insieme con i ragazzi del catechismo, guidati da Padre Emanuele abbiamo fatto il nostro pellegrinaggio al santuario Maria S.S. del ponte. Uno dei segni del giubileo è il "Pellegrinaggio", un antichissimo simbolo, una pia pratica presente nella storia del popolo di Israele e successivamente della cristianità. Anche la sacra famiglia di Nazareth si fece pellegrina alla città santa

di Gerusalemme. In processione, pregando, abbiamo varcato "la porta". Essa evoca il passaggio dal peccato alla grazia. Siamo stati accolti da don Francesco Di Stefano che ci ha dato alcuni cenni storici sull'apparizione della Madonna alla "fonte". Con una breve ma emozionante celebrazione in un clima gioioso e festoso attorniato dai ragazzi e dai genitori, abbiamo invocato l'aiuto di Maria, Madre della Chiesa e nostra, chiedendo di accompagnarci nel nostro cammino spirituale. Gesù infatti sulla croce ci ha affidato alla sua materna sollecitudine e Lei si è assunta questo compito. Il nostro amore filiale sia la risposta al tenerissimo e fedele amore che la Madonna ha per ognuno di noi.

Cettina Alario

## CIRCOLO SAN GIUSEPPE

La nostra parrocchia, dopo il gruppo scout, ha accolto il Circolo San Giuseppe che da tanti anni aveva la sua sede presso la parrocchia Sacra Famiglia. La nuova sede, presso i locali del centro pastorale, offre ai suoi membri l'opportunità di continuare ad essere presenti nel nostro territorio come luogo che offre accoglienza e disponibilità a fraternizzare e occupare il tempo libero attraverso il gioco. Non c'è finalità di lucro nelle loro attività ma la consolidata esperienza di amicizia e fraternità cristiana che gli anni hanno fatto crescere, maturare e consolidare. In occasione della solennità di San Giuseppe è stata celebrata l'eucarestia

durante la quale il Consiglio, costituito dal presidente sig. Rigliaco Marcellino, dal vicepresidente, sig. Giudice Franco, e dai consiglieri, sig.ri Scollo Pasquale e D'Aparo Franco, hanno conferito la nomina di presidente onorario al sig. Giacomo Tascia, per l'impegno, operosità, simpatia e umanità condivisi da oltre cinquant'anni.



*Regeneri di una corona di Giuseppe*



*Esiste è risorto!  
E veramente risorto!*